

BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. **81** pubblicato il 12 Giugno 1890

VOL. V

Sac. ERMANNO DERVIEUX.

La CRISTELLARIA GALEA Fichtel e Moll

Studiando le *Cristellarie* dell'Elveziano Torinese, mi trovai d'innanzi una quantità di esemplari, che a prima vista ho creduto appartenere a specie nuove, ma poi esaminando meglio, venni a persuadermi che esse avevano relazione colla *Cristellaria galea* descritta dai sig. Fichtel e Moll nel 1803. Siccome poi questa specie fu confusa ed unita colla *Cristellaria cassis* Fichtel e Moll, credo bene porre in questa nota alcune osservazioni su di essa.

Cristellaria galea F. e M. 1803.

(Tav. I, fig. 3, 4).

1803. *Nautilus galea* Fichtel e Moll. — Testacea microscopica aliaque minuta ex generibus Argonauta et Nautilus ad naturam delineata, etc. Wien., pag. 99, tav. 18, fig. *d, e, f*.
1822. *Cristellaria laevis* Lamark. — Histoire nat. des Animaux sans Vertèbres. Paris, vol. VII, pag. 607.
1826. » *galea* D'Orb. *Cephalopodes* Ann. des Sc. Nat., vol. VII, pagina 291, n. 6.
1830. » *galea* Lamark. — Encyclopedie méthodique. Hist. des Vers. Tom. II, pag. 30.
1841. » *galea* Michelotti. — Saggio storico dei Rizopodi Caratt. Mem. Soc. Ital. Sc. Modena, vol. XXII, pag. 41.
1860. » *cassis* Parker e Jones. On the Nomenclature of the Foramin. III. The Species enumerated by Von Fichtel and Von Moll. Anns. Mag. Nat. Hist., ser. 3, vol. V, N° 23, pag. 115, 116. London.

Orizzonte. Elveziano. — Colli Torinesi; (non rara).

» *Piacenziano.* — Coroncina (frequente).

Osservazione. — Nello studio dei sig. Parker e Jones: « On the Nomenclature of the Foraminifera III. The Species enumerated by Von Fichtel and Von Moll », trattando del *Nautilus galea*, si legge: « This is a fine, ontspread, extremely flattened, smooth, and broad-keeled *Cristellaria Cassis*, with very widely transverse chambres, the inner extremities of which stretch beyond the spire » (1). Da ciò è chiaro che i sig. Parker e Jones non pongono neppur dubbio nel giudicare che questa forma appartenga alla *Cristellaria cassis* F. e M. Io però giudico la cosa ben diversamente; poichè, quantunque la *C. galea* descritta dai sig. Fichtel e Moll abbia analogia in qualche carattere colla *C. cassis*, tuttavia in molti ne è dissimile.

E per vero: già i sig. Fichtel e Moll videro le due specie distinte, per essere nella *C. galea* gli ultimi loculi disgiunti; a pag. 100, luogo citato, scrissero: « *Haec species parum differt a Nautilo Casside et non nisi thalamis disjunctis; quapropter etiam ob magnam similitudinem Cassidis cum galea ultimum nomen ei attribuimus* ». Se a questo carattere (dei loculi, ultime camere disgiunte) si aggiunge maggior sottigliezza, maggior numero di camere, e queste più schiacciate, epperò molto più larghe e basse, non si può a meno di giudicarla come specie distinta.

Secondo anche il Lamark, questa si distingue chiaramente (bien nêtement) dalla *C. cassis*.

Scorgo poi anche un carattere distintivo tra la *C. cassis* e la *C. galea* nella carena, per riguardo ai diversi punti dove essa termina nell'una e nell'altra specie. Nella *C. cassis* termina a metà circa dell'ultima camera (vedi fig. 1, tav. 1), mentre nella *C. galea* termina al lato più corto fra i due laterali dell'ultimo loculo (vedi fig. 3, tav. 1). — Posto che si osservi solo la figura descritta dai Fichtel e Moll nella loro tavola XVIII, fig. *d, e, f*, corrispondente alla mia fig. 3, tav. 1, si potrà facilmente venire alla conclusione che questa appartenga alla *C. cassis*, come una semplice sua varietà (2), ma se comparativamente si osservano molte forme il dubbio scompare, e, che le specie sieno disgiunte, si fa evidente. Ciò a me accadde, avendo sott'occhio molti esemplari, parte imprestatimi dal Cav. Luigi di Rovasenda, benemerito della Paleontologia, e parte da me raccolti.

Stimo bene porre qui i diversi caratteri sì della *C. cassis*, come della *C. galea*:

(1) In traduzione letterale corrisponderebbe: « Questa è una bella *Cristellaria cassis*, espansa, sommamente liscia e con larga carena, con camere molto oblique secondo la larghezza, le estremità interne delle quali profilano oltre la spira. »

(2) Tanto più che le figure non sono di egual proporzione dal vero.

Cristellaria cassis F. e M.

Testa ovata;

- » lata;
- » compressa, laevigata; dorso carinato.

Carina lamellosa, espansa.

Loculi plurimi, flexuose antrorsum convexi, expiralescentes.

Suturæ vel vitrae tantum, vel primae vitrae granuloseque.

Apertura radiata.

Mensura mm. 6.

Orizzonte. Eocene, Miocene, Pliocene.

Cristellaria galea F. e M.

Testa subsemiovalis, nempe pars posterior rotundata, anterior subflexuose truncata;

- » lata;
- » valde compressa, laevigata; dorso carinato.

Carina lamellosa, espansa.

Loculi plurimi, flexuose antrorsum convexi, mediocriter curvati, latissimi sed parva altitudine, quorum ultimi (quasi tertia pars) a reliquis parum disiuncti a parte laterali extant, expiralescentes.

Suturæ vitreae tantum.

Apertura radiata (?).

Mensura mm. 4.

Orizzonte. Miocene, Pliocene.

Quantunque il numero delle camere nei foraminiferi sia molto variabile, tuttavia trovo bene porlo in questo caso anche in campo, per il grande divario che si trova fra le due specie.

Lunghezza in m/m per ogni esemplare	Numero delle camere		m/m	Numero delle camere		m/m	Numero delle camere	
	per la cassis	per la galea		per la cassis	per la galea		per la cassis	per la galea
6 (1)	12	—	3,50	10	21	2,40	8	—
5	14	—		10	20	2,10	9?	—
	11	—	9	—	7		—	
4	11	—	3,20	9	—	2,05	7	—
	13	30 (2)		10?	—		—	18
	11	26	3	10	27	2,00	—	18
	10	23		9	22		—	16
3,90	10	23	2,60	8	20	1,80	—	12
	10	18?		8	19		—	12
3,60	12	—	2,50	8	—	1,60	6	10
	8	31		—	17	1,50	—	14
			2,50	—	17?	1,10	—	14
				—	16	1,05	—	8
			2,50	9	15	1,00	—	13
				8	—			
				6	—			

(1) Nella lunghezza non è considerata la carena.

(2) Il numero delle camere è quasi sempre oscillante tra uno di più o di meno, stante che in alcuni esemplari non vi si può veder bene se presso la camera iniziale vi è uno o due loculi.

Facendo la media del numero delle camere, si viene ad avere che la *C. cassis* per questo capo sta alla *C. galea* come 10 sta a 21, il che vuol dire il doppio.

È abbastanza comune nell'Elveziano dei colli Torinesi. Il Michelotti scrisse che la *C. galea* fu trovata solo alla Coroncina in Toscana, cosa che già asserirono i Fichtel e Moll, i quali, credo, abbiano presa questa località dal Soldani, quantunque sin ora non mi abbia potuto assicurare, nè sulle semplici figure stabilire, se nella sua *Testaceographia* ponga qualche forma che si debba riferire alla *C. galea*. Direi però con molta esitazione che quella che più si avvicina sia la fig. *M*, tav. LVI del Tomo I, parte I. Testac. Soldani, 1789, la quale però sarebbe da tutti ammessa come *C. cassis* (vedi Fornasini, *Foram. illust. da Soldani, ecc.*, N. 123. — Boll. Soc. Geol. Ital., vol. V, 1886, pag. 47 dell'estratto). Io però lo accenno, non lo definisco.

Appartenenti alla forma tipica ne ho riscontrato ben pochi esemplari, in parte quasi tutti rotti; per gli altri mi pare poterli racchiudere in tre varietà principali:

Var. **truncata** Derv.

(Tav. I, fig. 5, 6).

Haec varietas distinguitur a specie typica propter formam fere truncatam (ultimi loculi quasi recti).

Osservazione. — La var. *truncata* differisce dalla *Cristellaria galea* tipo per avere forma schiacciata, dimensioni più piccole, e camere, principalmente le ultime, quasi rette (secondo la larghezza e considerata l'altezza secondo la linea spirale mediana). In questa varietà la distanza tra le prime camere ed il lato inferiore (interno) dell'ultima è quasi sempre negl'individui adulti il terzo circa del maggior diametro della conchiglia.

Var. **peneroplea** Derv.

(Tav. I, fig. 7, 8).

Distinguitur a specie haec varietas, quia ultimi loculi non sunt tam recti quam in praecedente, sed etiam quasi circumferentes primos, semper relictæ carena inter primos et ultimos loculos.

Osservazione. — Questa varietà *peneroplea* differisce dalle altre per avere le ultime camere più arcate, e che queste si abbassano girando quasi intorno alle prime camere, come in aureola, conservando però un intervallo (1) tra le prime ed il lato interno delle ultime, occupato dalla carena come in tutta la specie.

(1) Assai notato quasi di $\frac{1}{3}$ come nella var. *truncata*.

Var. **ovalis** Derv.

(Tav. I, fig. 9, 12).

Pertinent ad hanc varietatem exemplaria fere ovalia; loculi arcuati; parvum spatium inter primos loculos et postremorum interna latera.

Osservazione. — La var. *ovalis* è costituita da forme che hanno l'aspetto ovale, più marcato che nelle altre varietà; camere piuttosto arcate, più alte (secondo la linea spirale mediana) e le ultime circondanti, quasi unite alle prime, non lasciando quasi spazio tra queste e quelle (1).

Stimo bene far ancora notare che, secondo me, la *Cristellaria elongata* d'Orb. (2) non sarebbe che una varietà della *C. galea*, varietà che si unirebbe alla var. *ovalis* sopra descritta (vedi tav. I, fig. 13, 14). Questo giudizio sembra un po' arrischiato, ma, esaminandolo a fondo, vi si vedono i medesimi caratteri (più ristretti s'intende), ed in una forma schiacciata a cui si diede il nome di *elongata*.

CONCLUSIONE

—

Da ciò che ho detto fin qui, deduco potersi distinguere dalla *Cristellaria cassis* F. e M. (quale si considera ora dai Paleontologici) una moltitudine di forme che sono molto schiacciate, epperò sottili, parte delle quali si devono comprendere sotto il nome di *C. galea*, la quale si dividerebbe nelle seguenti varietà principali:

truncata Derv.

peneroplea Derv.

ovalis Derv.

(*crepidula* d'Orb.?) *elongata* d'Orb.

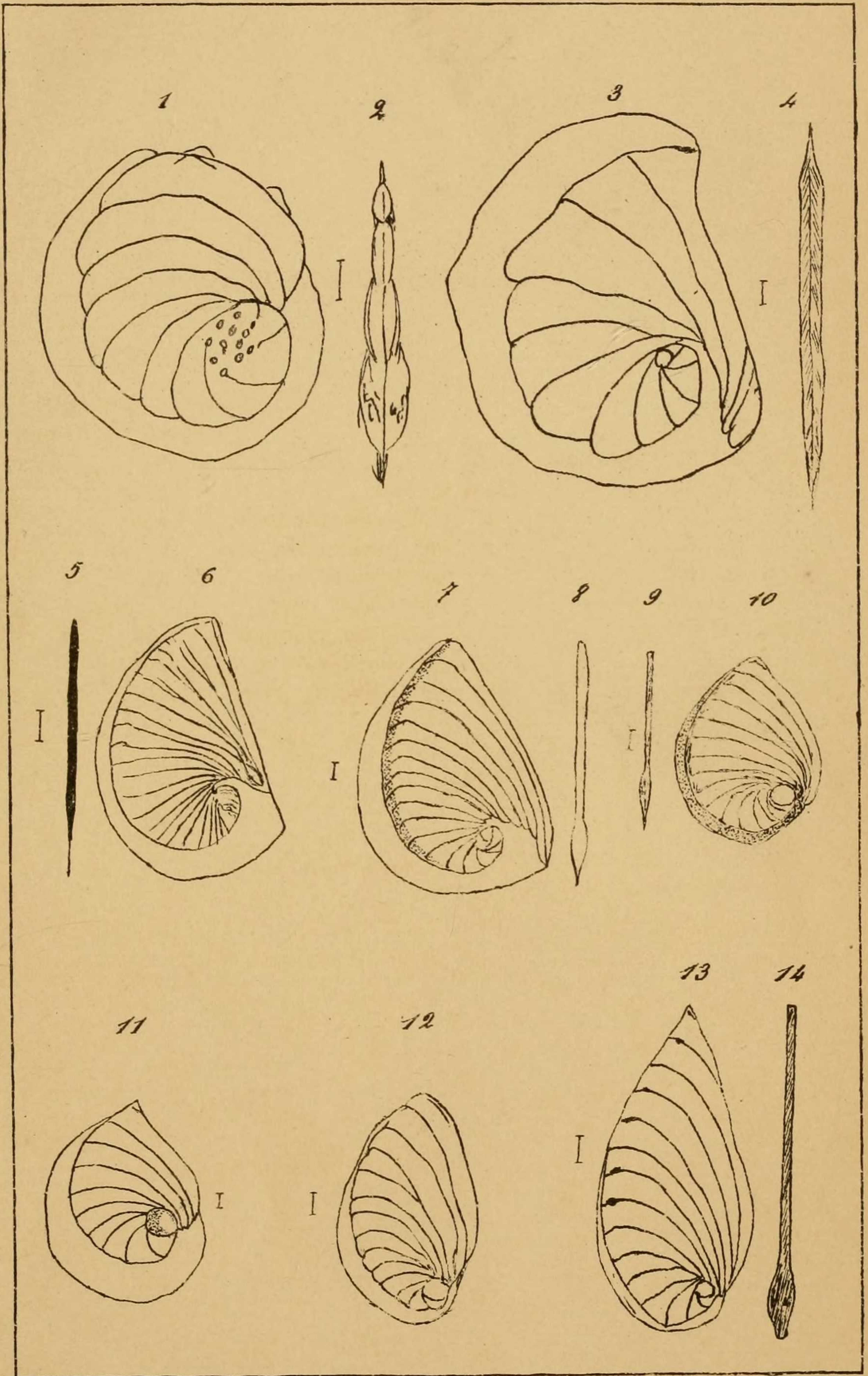
(1) Dico: *quasi spazio*, perchè è tanto piccolo che senza ingrandimento non si vedrebbe, ma pur tuttavia esiste ed a tal fine ho voluto che la carena fosse sulle mie figure notata di nero per far vedere che s'interpone.

(2) D'ORB., 1826. Ann. Sc. Nat., vol. VII, pag. 292; *C. lanceolata* d'Orb., 1846. Foram., Vienne, pag. 89; *C. subarcuatula* Will., 1858. Foram. Gr. Brit., pag. 29; *C. elongata* Parker, Jones et Brady, 1871. Ann. Nat. Hist., ser. 4, vol. VIII, pag. 245; Fornasini, Boll. Soc. Geol. Ital., 1886, V, p. 50 (estratto).

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

			Lunghezza maggiore	
			reale in mm.	Ingrandimento
Fig. 1, 2.	Cristellaria	cassis F. e M., var. <i>E.</i>	5	8/1
» 3, 4.	»	galea F. e M.	2,53	20/1
» 5, 6.	»	» var. <i>truncata</i> Derv.	3,60	8/1
» 7, 8.	»	» var. <i>peneroplea</i> Derv.	2	15/1
» 9, 10.	»	» var. <i>ovalis</i> Derv.	2,5	5/1
» 11.	»	» var. <i>ovalis</i> Derv. esemplare giovine	1,60	7/1
» 12.	»	» var. <i>ovalis</i> ? Derv.	2,60	11/1
» 13, 14.	»	» var. <i>elongata</i> d'Orb.	3,40	12/1





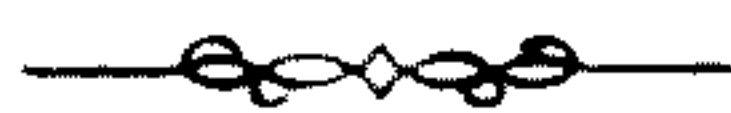
Dervieux dis.

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino



V O L . V - 1 8 9 0

N. 74-93



TORINO

TIPOGRAFIA GUADAGNINI E CANDELLERO

Via Gaudenzio Ferrari, 3.